



*Istituto Comprensivo
"Giuseppe Garibaldi"
Genazzano - San Vito
(Roma)*



*Protocollo
per la Prevenzione e il Contrasto
del Bullismo e del Cyberbullismo*

Approvato con delibera Collegio docenti n. 31 del 25/01/2023 e delibera del Consiglio d'Istituto n. 40 del 18/04/2023

INDICE

1 - PREMESSA pag. 3

2 - RIFERIMENTI NORMATIVI pag. 4

3 - LA DEFINIZIONE DEI FENOMENI pag. 7

3.1 - IL BULLISMO pag. 7

3.2- IL CYBERBULLISMO pag. 10

4 - LA SCUOLA pag. 13

4.1 - IL MODELLO D'INTERVENTO pag. 13

4.2 LE FIGURE SPECIFICHE pag. 14

4.2.1 - IL REFERENTE PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO pag. 14

4.2.2 - IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA pag. 15

5 - LE AZIONI pag. 16

5.1 - AZIONE 1 - LA PROMOZIONE DELLA SALUTE pag. 16

5.2 - AZIONE 2 - LA PREVENZIONE pag. 17

5.2.1 - LA PREVENZIONE UNIVERSALE pag. 17

5.2.2 - LA PREVENZIONE SELETTIVA pag. 22

5.2.2 - LA PREVENZIONE INDICATA pag. 23

5.3 AZ. 3 e 4 - TRATTAMENTO e MANTENIMENTO pag. 24

5.3.1 - LA PRIMA SEGNALAZIONE pag. 25

5.3.2 - LA VALUTAZIONE APPROFONDITA pag. 28

5.3.3 - LA SCELTA DELL'INTERVENTO pag. 30

5.3.4 - GLI INTERVENTI pag. 31

5.3.5 - IL MONITORAGGIO pag. 34

6 - GLI STRUMENTI

pag. 35

Allegato A - Questionario anonimo alunni/e pag. 35

Allegato B - Rilevazione bisogni formativi docenti pag. 38

Allegato C - Segnalazione comportamenti scorretti pag. 39

Allegato D - Scheda di Valutazione Approfondita pag. 40

Allegato E - Scheda di Monitoraggio pag. 48

7 - SITI D'INTERESSE

pag. 49

Considerando le nuove prospettive psico-pedagogiche e l'importanza crescente dell'attenzione riservata ai processi affettivo-relazionali e alla loro evoluzione nel complesso tessuto sociale attuale, possiamo considerare la scuola come un ambiente dinamico, all'interno del quale esperire, sperimentare e costruire un'*identità comunitaria* ispirata ai principi dell'inclusività, che stimoli e faccia maturare nei/le ragazzi/e l'acquisizione di specifici valori, la capacità di distinguere i comportamenti corretti da quelli scorretti, l'interiorizzazione di atteggiamenti pro-sociali e l'assunzione di responsabilità, rispetto ad una partecipazione attiva e positiva alle dinamiche che caratterizzano le comunità alle quali appartengono.

La creazione di un ambiente accogliente, ispirato alla *cura per l'altro e al benessere collettivo*, riveste una particolare valenza anche rispetto all'efficacia degli interventi educativo-formativi e consente, ad ognuno, la massima espressione delle proprie potenzialità.

In quest'ottica, la prevenzione e il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo acquisisce un'importanza fondamentale e richiede l'instaurazione di una nuova e più profonda collaborazione tra la scuola, le famiglie e le istituzioni.

Il presente *protocollo* è parte integrante del *PTOF* e del *Regolamento* del nostro istituto e intende chiarire l'insieme delle iniziative e delle azioni che si intendono attuare, al fine di prevenire e contrastare la diffusione di pratiche riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

- ♣ **Regolamento UE 2016/679, art. 8**
- ♣ **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014:**
Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti
- ♣ **Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015**
Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- ♣ **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 16-10-2006**
Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità
- ♣ **Direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione n. 16 del 5 febbraio 2007**
Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- ♣ **Direttiva Ministeriale del 15 marzo 2007**
Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari
- ♣ **DPR 249/98 DPR 235/2007**
Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- ♣ **Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021**
Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo
- ♣ **Legge 29 maggio 2017 n. 71**
Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/3/17G00085/sg>

Nello specifico nella L. 71/17:

1. Si definisce il suo obiettivo:

“Il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.”

2. **Si introduce la definizione di cyberbullismo**

“...con questa espressione si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

3. **Si introduce:**

a. **Il concetto di *Oscuramento del web***

“La vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento...”

b. **La possibilità di richiedere**

la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

4. **Si definisce il ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo**

“In ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.”

5. **Si prevede l'ammonimento da parte del questore**

È stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612- bis c.p.).

6. **Si è previsto un Piano d'azione e monitoraggio**

“Presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.”

Vale la pena ricordare,

che in alcune fattispecie rimangono inoltre da considerare le indicazioni della normativa generale rispetto, ad esempio, alle seguenti situazioni:

- I. Condotte di ingiuria (**art. 594 c.p.**)
- II. Diffamazione (**art. 595 c.p.**)
- III. Minaccia (**art. 612 c.p.**)
- IV. Trattamento illecito di dati personali (**art. 167 del codice della privacy**)

Infine, è opportuno considerare gli elementi che riguardano la **responsabilità civile e penale dei minori**:

1. **Culpa del minore**

Il minore di 14 anni **non è mai imputabile penalmente**. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza.

Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile **se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere**. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali.

2. **Culpa in vigilando e in educando dei genitori**

In applicazione dell'articolo 2048 del codice civile, il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minorenne, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

LA DEFINIZIONE DEI FENOMENI

3

In questo capitolo si procederà ad una puntuale definizione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Tali fenomeni rispondono a caratteristiche molto specifiche e non devono essere confusi con altri episodi di violenza, sopruso e prevaricazione che, seppur ugualmente deprecabili, prevedono modalità d'analisi e d'intervento diverse.

IL BULLISMO

3.1

Il **bullismo** è un atto aggressivo condotto da un individuo (il bullo) o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.



Tale atto deve presentare **tre criteri caratteristici**:

1. il bullo agisce **intenzionalmente**, è pienamente consapevole dei propri atti e delle conseguenze che hanno sulla vittima
2. gli atti **si ripetono** con continuità nel tempo
3. tra bullo e vittima c'è uno squilibrio di potere e il bullo sceglie la sua vittima sapendo che è fragile e non è in grado di difendersi

Innanzitutto sfatiamo alcuni falsi miti che non consentono una giusta analisi del fenomeno e spesso portano ad una sottovalutazione degli atti e, ancor peggio, ad un mancato intervento, come:

... il bullismo non comporta particolari conseguenze negative: fa parte del normale percorso di crescita di un/a ragazzo/a ...

Le conseguenze di tali atti sono fortemente negative sia per la vittima che per il bullo, come potremo vedere nei prossimi paragrafi.

... a volte sono proprio le vittime, con il loro modo di essere, che si attirano le prese in giro e le prepotenze dei compagni!

Non c'è comportamento che possa giustificare la violenza di un atto di bullismo.

... Sono solo scherzi tra ragazzi.

La vittima non esprime alcuna complicità e le conseguenze che subisce non sono certo da sottovalutare.

... Il bullismo fortifica il carattere!

L'atto di bullismo provoca danni traumatici in un periodo di particolare fragilità, danni che possono influenzare negativamente la formazione stessa dell'identità nella vittima.

... I maschi sono maschi: è nella loro natura comportarsi in modo rude!

La violenza non può essere tollerata, indipendentemente dal genere e dall'età.

Il bullismo è fortemente legato al **pregiudizio** e a **processi di discriminazione** rispetto ad una specifica caratteristica della vittima, come nel caso di:

- discriminazione sessista e omofobica;
- discriminazione etnica e culturale;
- discriminazione verso la disabilità;
- discriminazione per l'aspetto fisico;
- discriminazione verso compagni con competenze scolastiche maggiori.

Il **bullo spesso agisce con l'aiuto di altri soggetti gregari** (sostenitori del bullo) che lo riconoscono come un *leader* e può contare sulla passività di molti altri/e ragazzi/e che non intervengono (by-standers, statisticamente circa il 30% dei soggetti coinvolti).

Solo una piccola minoranza interviene a sostegno della vittima (sostenitori della vittima, circa il 17%).

Si prevedono **diversi tipi di bullismo**, in riferimento agli atti aggressivi attuati:

✓ **bullismo diretto**

- **bullismo fisico:** colpi, pugni, spinte e strattoni, furto e danneggiamento di oggetti personali della vittima, ...;
- **bullismo verbale:** offese, minacce, ricatti, soprannomi denigratori, prese in giro, ...;

- ✓ **bullismo indiretto:** *esclusione sociale, pettegolezzi offensivi, diffusione di calunnie e cattive voci, ...*

I **fattori di rischio** che si sono osservati **nei bulli** sono:

- o un modello della personalità aggressiva, narcisismo e/o viceversa
bassa autostima, problemi di adattamento sociale
- o carenze cognitive e/o relazionali
e/o viceversa
competenze superiori tendenti alla manipolazione
- o deprivazione socio-culturale e contesti familiari particolari.

Mentre, i **fattori di rischio** presenti nei **soggetti vittima** sono:

- o depressione, ansia
- o bassa autostima, insicurezza
- o scarse competenze sociali

Le **conseguenze dei processi di vittimizzazione**, di seguito riportate, hanno spesso un modo di manifestarsi subdolo e progressivo; la vittima non riesce ad esprimere il proprio malessere apertamente, modifica i propri comportamenti lentamente e non sempre è facile capire se particolari condizioni critiche siano temporanee e del tutto naturali o siano riconducibili a situazioni di bullizzazione.

Risulta fondamentale poter rilevare e monitorare tali variazioni nel comportamento.



Problemi internalizzanti: ansia, eccessiva introversione, bisogno di controllo della situazione etc.

Anche i processi di bullizzazione implicano delle **conseguenze per il bullo** che è opportuno non sottovalutare.



IL CYBERBULLISMO

3.2

Il **cyberbullismo** è definito come un'azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Il cyberbullismo presenta degli **elementi di continuità** rispetto al bullismo tradizionale ma anche degli **elementi di novità**, che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e sono connessi alla natura delle **modalità interattive** mediate dalle nuove tecnologie.

Gli atti di cyberbullismo, oltre a presentare caratteristiche associabili ai tre criteri che delineano il bullismo (**intenzionalità, ripetizione e squilibrio di potere**), introducono nuovi elementi quali:



1. **anonimato e deresponsabilizzazione**

il cyberbullo può agire indisturbato in rete anche non svelando la propria identità

2. **facilità di accesso**

gli atti possono essere compiuti da ogni luogo, in qualsiasi momento e si rivolgono ad una platea molto ampia

3. **rapidità di diffusione**

gli atti persecutori si diffondono immediatamente

4. **permanenza nel tempo**

le tracce degli atti di aggressione rimangono in rete per lunghissimo tempo

La vittima del cyberbullismo viene scelta tra i soggetti più fragili, che spesso non possono contare sul sostegno degli/le altri/e ragazzi/e, e viene bersagliata nel tempo da **minacce, offese, ingiurie, ricatti** e da altri atti persecutori e vessatori che tendono a isolarla nelle relazioni sociali.

Le radici di tali comportamenti sono le stesse presenti nel bullismo, quali il pregiudizio e i processi di discriminazione, e le dinamiche che si instaurano nei diversi gruppi di

adolescenti sono ugualmente caratterizzate da un ampio numero di soggetti che appoggiano, e a volte rinforzano, gli atti persecutori o preferiscono non intervenire a sostegno delle vittime.

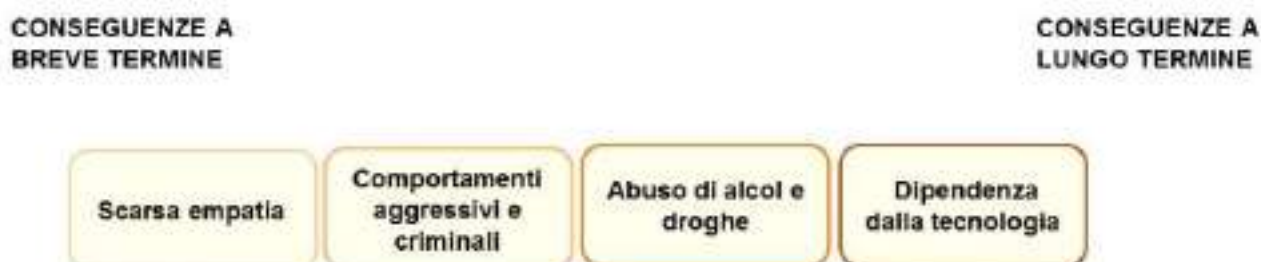
Si distinguono diverse tipologie di cyberbullismo in considerazione dei linguaggi e dei contenuti utilizzati:

- ✓ **cyberbullismo scritto-verbale:** *offese e insulti diffusi tramite messaggi di testo, e-mail, post ... pubblicati su siti, social network, software di messaggistica etc;*
- ✓ **cyberbullismo visivo:** *diffusione in rete di foto/video che ritraggono la vittima in situazioni/condizioni spiacevoli;*
- ✓ **esclusione:** *esclusione dalla comunicazione online, dai “gruppi”;*
- ✓ **impersonificazione:** *furto, appropriazione, uso e diffusione di informazioni personali.*

Le **conseguenze nei processi di cybervittimizzazione** (per la vittima) possono essere più severe e persistenti che negli atti di bullismo e sono:



Ugualmente gravi sono le **conseguenze nei processi di cyberbullizzazione** (per il cyberbullo).

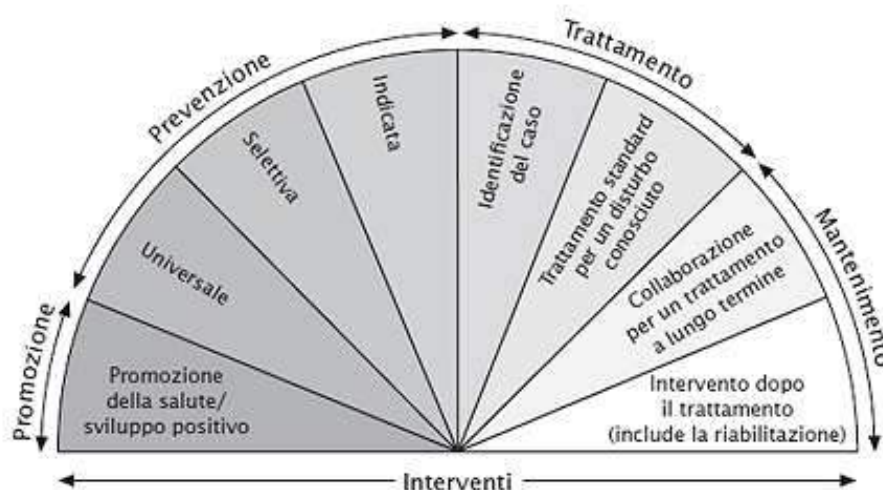


In letteratura si sono definite diverse **tipologie di cyberbullismo**, come:

- o **Flaming**: avviene tramite l'invio di messaggi elettronici, violenti, volgari e provocatori, allo scopo di suscitare dei conflitti nelle conversazioni delle chat o dei video- giochi interattivi.
- o **Harassment**: molestie verbali personali continue e persistenti attraverso l'invio e la pubblicazione di messaggi sui canali di comunicazione di massa
- o **Cyberstalking**: persecuzioni attraverso l'uso degli strumenti di comunicazione di massa, che spesso si concludono anche con l'aggressione fisica della vittima
- o **Denigration**: la denigrazione di una vittima tramite la diffusione in rete di informazioni false e/o dispregiative nei suoi confronti con lo scopo di danneggiarne la reputazione e limitarne la rete di relazioni
- o **Impersonation**: un vero e proprio furto di identità digitale che consente al cyberbullo di accedere agli *account* della vittima per eliminare messaggi personali, modificare credenziali per non consentire alla vittima di accedere al proprio account, inviare messaggi compromettenti a nome della vittima etc.
- o **Tricky Outing**: il cyberbullo, ingannando la vittima, spesso presentandosi amichevolmente con false identità, ne acquisisce alcune informazioni personali e successivamente le diffonde in rete
- o **Exclusion**: il cyberbullo esclude la vittima da un gruppo, una chat, un gioco interattivo, etc., lo "banna". Tale **esclusione dal gruppo di amici** è percepita come un severo tipo di punizione, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari, rendendo il soggetto colpito dall'esclusione più fragile
- o **Happy slapping**: consiste nella registrazione video e nella successiva pubblicazione dell'aggressione di una vittima che subisce diverse forme di violenze, sia psichiche che fisiche, con lo scopo di ridicolizzarla e umiliarla.
A volte, tali aggressioni possono essere pianificate

La scuola svolge una funzione determinante sia rispetto all'**emersione** di atti legati a tali fenomeni (spesso il/la ragazzo/a vittima di bullismo o cyberbullismo, esprime fiducia nei confronti di un insegnante, un collaboratore scolastico, al quale confida il proprio malessere e ciò che sta subendo) sia rispetto alla **possibilità di intervenire sulle cause/radici** che portano alla generazione di tali comportamenti, **quindi sui fattori di rischio**, precedentemente proposti, e, infine, può condurre un **intervento tempestivo** a sostegno delle vittime, **attivare una rete di supporto** coinvolgendo famiglie, enti e istituzioni e **monitorare con puntualità gli esiti** degli interventi attuati.

L'insieme delle attività previste dal presente *protocollo* sono organizzate secondo livelli distinti per azioni e obiettivi come di seguito sintetizzato.



L'art. 4, comma 3 della legge n. 71 del 2017 **istituisce** la nomina di una *figura di sostegno* in ogni istituto, con specifici compiti di organizzazione e coordinamento delle iniziative di contrasto e prevenzione dei fenomeni: il **referente per il bullismo e il cyberbullismo**. Tale figura, viene nominata in seno al Collegio dei Docenti e segue un percorso di formazione specifico sulla *Piattaforma digitale Elisa* nata dalla collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione e il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia - SCIFOPSI dell'Università di Firenze.

Nel nostro istituto attualmente sono attivi due *referenti* formati; i referenti possono essere contattati per mezzo della segreteria amministrativa dell'istituto o indirizzando una e-mail all'indirizzo:

referentebullismo@comprensivogaribaldi.com

Il *referente* svolge le seguenti funzioni:

- ♣ coordina il Team per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- ♣ coordina l'elaborazione e l'applicazione del Protocollo per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- ♣ collabora con il personale scolastico e le famiglie per la rilevazione delle problematiche;
- ♣ collabora con la DS nella valutazione degli eventi/fenomeni e supporta i soggetti coinvolti negli interventi da attuare;
- ♣ propone, coordina e organizza un insieme di iniziative volte alla formazione, all'informazione, alla sensibilizzazione e alla diffusione delle *buone pratiche* rispetto ai temi del bullismo e del cyberbullismo.

Il Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021, *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo*, istituisce, presso ogni istituto il **Team Antibullismo e per l'Emergenza**.

Nel nostro istituto, il *team*, presieduto dalla DS è composto da:

- ✓ i due *referenti*
- ✓ sei docenti nominati in seno al Collegio dei Docenti.

I docenti membri del *team*, a loro volta, hanno seguito un percorso di formazione sulla *Piattaforma digitale Elisa* e sono stati selezionati garantendone la funzionale distribuzione rispetto agli ordini e alle sedi di servizio d'interesse.

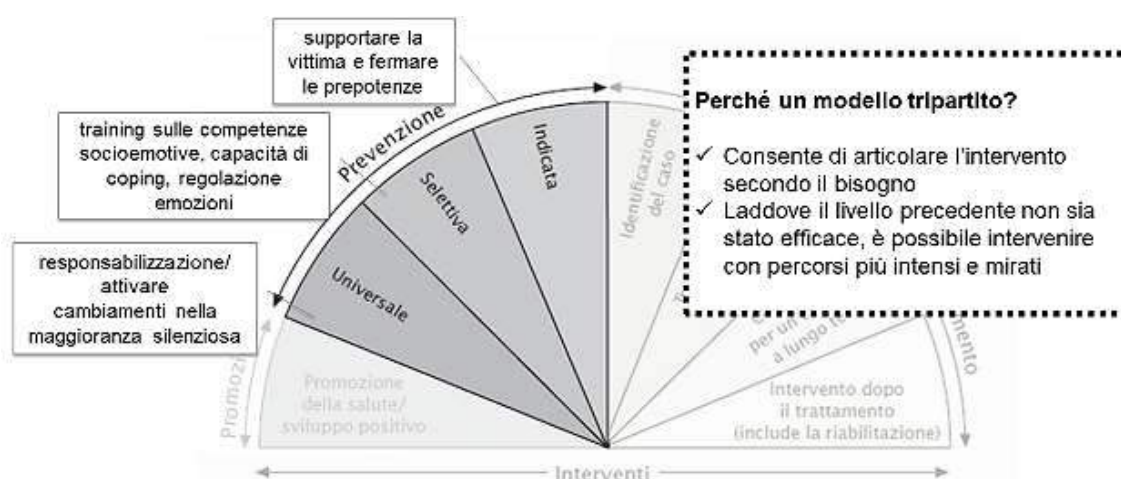
Il *team* svolge le seguenti funzioni:

- ♣ collabora e supporta la DS, i referenti per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e tutti i soggetti coinvolti rispetto all'individuazione delle problematiche, alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni, la definizione e il monitoraggio degli interventi;
- ♣ collabora alla diffusione di pratiche virtuose;
- ♣ propone e organizza attività informative e di sensibilizzazione rispetto a tali tematiche.

La scuola si impegna ad instaurare un **ambiente salutare e positivo**, aperto ad accogliere i bisogni di ognuno e ad instaurare rapporti corretti e a dialogare con l'insieme dei soggetti coinvolti nei processi educativo-formativi.

La scuola, autonomamente o grazie alla concessione di finanziamenti ministeriali, comunali o di altri enti, si impegna a organizzare e proporre attività e servizi riservati agli/le alunni/e, alle famiglie e al personale scolastico che affrontino i temi del disagio e della salute psico-sociale (*sportello di consulenza psicologica per alunni/e e famiglie, progetti per il contrasto della dispersione scolastica, attività di prevenzione della devianza e dell'abuso della droga e degli alcoolici come "Unplugged", Covid-Help etc.*).

Il tema della prevenzione è particolarmente importante, data la diffusione dei fenomeni e alla luce delle conseguenze particolarmente negative per chi è coinvolto. Occorre dunque intervenire e dare una risposta efficace in termini di prevenzione. L'insieme delle attività di prevenzione che la scuola si impegna ad organizzare ed attuare, rispondono alle indicazioni desunte dai principali studi di efficacia dei piani antibullismo svolti rispetto ai sistemi scolastici e seguono un modello tripartito, che consente maggiore flessibilità rispetto ai bisogni rilevati, una specificità di interventi rispetto ai soggetti ai quali si rivolgono e la possibilità di procedere su più fronti, avendo la possibilità di monitorare continuamente l'evoluzione dei processi.



La **prevenzione universale** rappresenta un'area importante su cui investire per ridurre i fattori di rischio, sensibilizzare la comunità rispetto a tali tematiche, sollecitare la conoscenza dei fenomeni, promuovere l'acquisizione di pratiche e modelli comunicativo-relazionali corretti e potenziare la resilienza a livello individuale e collettivo.

Sono implicati, nelle attività di prevenzione universale, tutti i soggetti coinvolti: alunni/e, personale scolastico e genitori.

Le attività proposte mirano a:

1. **rilevare le dimensioni dei fenomeni**
2. **creare un sistema di conoscenze comuni sui temi del bullismo e del cyberbullismo**
3. **stimolare comportamenti responsabili e pro-sociali**
4. **stimolare la definizione, l'interiorizzazione e il rispetto delle regole**
5. **potenziare le competenze emotive**

♠ **Le dimensioni del fenomeno**

La scuola ha partecipato a diverse ricerche statistiche del CNR, rispetto a tali elementi, e si impegna a **procedere periodicamente, autonomamente o al bisogno alla rilevazione delle problematiche** legate alla diffusione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo per mezzo della somministrazione di specifici questionari.

(vedi Allegato A – Questionario anonimo alunni/e nella sezione Strumenti)

Tale rilevazione induce il personale scolastico e le famiglie a **riflettere su situazioni che vengono percepite dai/le ragazzi/e come critiche** e consentono di **orientare gli interventi**; inoltre, consente di acquisire un quadro organico del grado di conoscenza dei/le ragazzi/e di tali temi e **avviare approfondimenti didattici**.

♠ **un sistema di conoscenze comuni sui temi del bullismo e del cyberbullismo**

La scuola, in passato, ha svolto diversi **percorsi formativi sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo**. Tali percorsi potranno essere aggiornati e si procederà alla rilevazione dei bisogni formativi dei docenti.

(vedi Allegato B – Rilevazione bisogni formativi docenti)

La scuola si impegna a procedere nell'organizzazione di:

➤ **training/percorsi formativi per i docenti con cadenza triennale**



➤ **attività di informazione e sensibilizzazione per le famiglie**
(conferenze, manifestazioni, focus group etc.) **finalizzate a:**



➤ **Programmazione di un'unità di apprendimento per ogni anno a partire dalla classe terza della scuola primaria** riferita alla **conoscenza dei fenomeni** e mirata a:



Tali attività potranno basarsi sull'osservazione di episodi vissuti o proposti, che presentano gli elementi tipici del bullismo e del cyberbullismo, e potranno stimolare la riflessione per mezzo di **scalette di quesiti** come:

Osserviamo un caso di bullismo

- o *Se scoppia una rissa tra due compagni di classe, si tratta di bullismo? Che differenza c'è tra bullo e vittima? (squilibrio di potere)*
- o *Come si riconosce uno scherzo da una prepotenza? (intenzione di far male)*
- o *Se dopo una prepotenza bullo e vittima si incontrano il giorno dopo cosa succede? (ripetizione nel tempo)*
- o *Oltre al ragazzo che fa prepotenze e a quello che le subisce, ci sono altre persone? (ruoli, aiutanti del bullo, by-standers, aiutanti della vittima)*
- o *Perché le prepotenze vengono fatte quando gli altri compagni di classe possono vederle? (gestione del potere)*
- o *Cosa fanno gli altri ragazzi che non sono direttamente coinvolti?*
- o *E voi, cosa fareste?*
- o *Perché qualcuno sceglie di non fare nulla?*
- o *Chi assiste e non fa niente ha qualche responsabilità nei confronti della vittima? E rispetto al comportamento del bullo?*
- o *Se il bullo vede che molti lo appoggiano o fanno finta di niente cosa farà in futuro?*
- o *altro ...*

Osserviamo un caso di cyberbullismo

- o *Nel video che abbiamo visto, la vittima può vedere il volto di chi la prende in giro? (anonimato)*
- o *Quanti sono gli spettatori online? Come si comportano? (diffusione rapida a un pubblico ampio)*
- o *Cosa fanno gli spettatori nel video? (diffusione rapida)*
- o *Chi appicca il fuoco nel video che intenzione aveva? (de-responsabilizzazione)*
- o *Un contenuto online può essere eliminato del tutto dal web? (permanenza nel tempo)*
- o *La vittima, una volta arrivata a casa, si sente al sicuro da chi la prende di mira online? Perché? (assenza di limiti di spazio e tempo)*

- o *E voi, cosa fareste se foste coinvolti in una situazione del genere?*
- o *altro ...*

♣ **Comportamenti responsabili e pro-sociali**

La scuola si impegna a programmare un insieme di attività mirate al **potenziamento delle competenze emotive, comunicative, relazionali pro-sociali quali l'empatia e la resilienza**. Tali attività potranno implicare diverse strategie e approcci didattici quali:

➤ **L'approccio curricolare**

i docenti proporranno **attività di analisi e riflessione rispetto a stimoli letterari** (letture antologiche sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo), **audio-visivi** (visione di video e film) **o di attualità** (lettura di articoli etc.)

➤ **Tecniche di rielaborazione**

I/Le ragazzi/e saranno coinvolti in attività di *brainstorming*, di simulazione (*role-playing*), di scrittura creativa (*la lettera/diario del/la bullo/vittima*) etc.

♣ **Stimolare la definizione, l'interiorizzazione e il rispetto delle regole**

La scuola si impegna a coinvolgere attivamente gli/le alunni/e nella **definizione** e nel **rispetto di un insieme di regole** atte a garantire l'instaurazione di un **clima positivo**.

- Le singole classi saranno chiamate ad elaborare un **regolamento di classe**, che specifichi l'insieme dei comportamenti considerati virtuosi e l'insieme dei comportamenti che non saranno tollerati dalla comunità.
- Si rifletterà sui **benefici** dei quali si potrà beneficiare, se si rispetta il regolamento concordato, e sulle **situazioni critiche** che si produrrebbero nel caso di un mancato rispetto delle regole.
- Si chiarirà che è necessario che ognuno sia responsabile delle proprie azioni e quali "sanzioni" potranno essere applicate.
- Inoltre, gli/le alunni/e analizzeranno il Regolamento d'Istituto e rifletteranno sulle conseguenze in cui si può incorrere se non si rispettano le regole.

♣ **Potenziare le competenze emotive**

La scuola si impegna a coinvolgere gli/le alunni/e in percorsi che mirano al **potenziamento delle competenze emotive**.

La maturazione di tali competenze può **limitare i fattori di rischio**, precedentemente illustrati, **la fragilità e la disregolazione emotiva**.

I percorsi educativi mireranno al **potenziamento dei** seguenti **processi emotivi**:

- **Sensibilità e capacità di riconoscere le emozioni**
Formazione di un lessico emotivo
- **L'espressione delle emozioni**
L'utilizzo delle espressioni del viso, l'uso comunicativo del corpo, la varietà e l'intensità delle emozioni esprimibili; saper esprimere e capire le emozioni
- **La regolazione delle emozioni**
Come esprimerle in riferimento alle persone presenti e ai contesti, come aprirsi all'altro, processi di autocontrollo etc.
- **Sperimentare l'empatia e le sue modalità**
 - **Contagio empatico**: vedere l'emozione espressa da qualcun altro e provarla automaticamente
 - **Empatia cognitiva**: capire le emozioni dell'altro
 - **Empatia affettiva**: provare, sentire le emozioni dell'altro

La **prevenzione indicata** prevede un insieme di interventi educativi e formativi specifici, che si attuano in tutti i gruppi classe per i quali si rilevano un insieme di comportamenti di esclusione, di opposizione o di controversia che ancora non possono essere definiti come atti di bullismo o cyberbullismo, ma che costituiscono gli elementi predittivi di eventuali sviluppi *devianti*.

Tale fase richiede il coinvolgimento e la collaborazione delle famiglie e avvia un lavoro mirato ad intervenire sulle dinamiche relazionali del gruppo. Si potranno prevedere anche degli interventi concordati di figure professionali interne ed esterne (responsabili sportello psicologico, referenti per il bullismo etc.).

Le attività proposte prevederanno un'intensificazione degli interventi precedentemente descritti rispetto ai percorsi di *prevenzione universale* e ne ripercorreranno gli scopi, le strategie e le modalità operative (sensibilizzazione, conoscenza, creazione e rispetto delle regole, potenziamento delle competenze emotive e pro-sociali).

Parallelamente ai percorsi di prevenzione selettiva, si procederà alla creazione di un sistema di supporto rispetto ai soggetti più fragili che sono stati coinvolti nei suddetti fenomeni di esclusione, opposizione o controversia.

L'insieme di tali interventi costituisce i percorsi di **prevenzione indicata**.

Inoltre, questa fase può trasformarsi e confluire con continuità negli interventi di trattamento delle situazioni di bullismo e cyberbullismo valutati come sistematici, e si prefigge lo scopo di:

- **supportare la vittima**
- **interrompere le prepotenze.**

AZIONE 3 e 4 - TRATTAMENTO e MANTENIMENTO 5.3

In questo capitolo presenteremo le caratteristiche delle **azioni di trattamento dei casi e di mantenimento/monitoraggio**, che si attiveranno nei casi conclamati e rilevati di bullismo e cyberbullismo, secondo le modalità che descriveremo nei prossimi paragrafi. La scuola *prende in carico* tali situazioni e risponde alla necessità di intervenire prontamente per soddisfare le seguenti esigenze:

- ♥ interrompere il verificarsi di comportamenti scorretti e lesivi;
- ♥ alleviare le sofferenze delle vittime;
- ♥ responsabilizzare gli autori degli atti di bullismo o cyberbullismo rispetto a ciò che hanno fatto;
- ♥ dimostrare al resto degli/le alunni/e che tali atti non sono tollerati dalla scuola e che non vengono lasciati accadere senza che si intervenga;
- ♥ mostrare che la scuola sa attivarsi efficacemente nel contrastare tali fenomeni.

Nello specifico, **l'azione di mantenimento prevede due livelli:**

- ♦ l'identificazione del caso;
- ♦ trattamento per un *disturbo* conosciuto.

Nel presente protocollo si definiscono le modalità di attivazione dei soggetti coinvolti e il **protocollo d'azione** che si adotterà.

Di seguito si propone lo **sviluppo delle fasi:**



LA PRIMA SEGNALAZIONE

5.3.1

La scuola elabora un insieme di strategie al fine di poter recepire la segnalazione di un presunto atto di bullismo o cyberbullismo al fine di:

- ♥ approfondire situazioni di disagio e/o malessere;
- ♥ analizzarne la natura;
- ♥ intervenire per limitare le sofferenze comunque generate;
- ♥ non sottovalutare le situazioni.

Le modalità di prima segnalazione devono rispondere ai/lle seguenti **criteri/esigenze**:

TUTTI SANNO COME PRESENTARLA



le modalità di presentazione sono pubblicate sul sito e chiarite in specifiche circolari indirizzate a tutti i soggetti coinvolti

I MODULI SONO FACILMENTE REPERIBILI



i modelli sono disponibili in formato cartaceo nei diversi plessi d'interesse o possono essere scaricati in formato digitale dal sito istituzionale

I MODULI NON SONO ANONIMI



a chi li compila si richiede una semplice acquisizione di responsabilità, che influisce spesso sull'attendibilità

I MODULI SONO CHIARI E SEMPLICI



le informazioni richieste sono essenziali, formulate in un linguaggio semplice e contengono ciò che sarà utile per una successiva valutazione

CHIUNQUE PUÒ SEGNALARE



*possono segnalare alunni/e, genitori, personale scolastico, DS etc.
chi segnala può essere la vittima di presunti atti di bullismo, ma anche può aver assistito agli atti o averne ricevuto il racconto, la notizia*

Nella Sezione Strumenti è presente l'**Allegato C - Segnalazione di comportamenti scorretti**.

Il modulo di presentazione è disponibile in formato digitale al banner **Politiche Antibullismo** sul sito dell'istituto, o in formato cartaceo:

- ♣ nei plessi di scuola primaria e secondaria di I grado;
- ♣ presso la segreteria amministrativa dell'istituto.

Il modulo di **Segnalazione di comportamenti scorretti** può essere:

- imbucato nelle apposite cassette poste negli spazi comuni dei plessi distinti dall'etichetta "Aiuto Bullismo e Cyberbullismo";
- consegnato a qualsiasi membro appartenente al personale scolastico (*docenti, collaboratori etc.*)
- consegnato in segreteria;
- inviato all'indirizzo mail aiutobullismo@comprensivogaribaldi.com

All'inizio di ogni anno scolastico sarà avviato un processo di sensibilizzazione e di diffusione rispetto alle precedentemente descritte modalità di segnalazione rivolte agli/le alunni/e, al personale scolastico e alle famiglie.

È utile, inoltre, chiarire le **modalità di ricezione della segnalazione**, che seguiranno le seguenti **fasi**:

1. I **membri del Team Antibullismo e per L'Emergenza** controlleranno quotidianamente la presenza di eventuali segnalazioni nelle specifiche cassette dei plessi e **le inoltreranno immediatamente al Referente** per il bullismo e il cyberbullismo che coordina il team;
2. Il **Referente per il bullismo e il cyberbullismo che coordina il team** riceverà, in tempo reale, la notifica dell'inoltro di una segnalazione all'indirizzo mail dedicato;
3. Il **Referente** ne informerà **la DS, la quale contestualmente:**
 - **procederà alla denuncia** nelle sedi opportune, se la segnalazione contenesse notizie di reato,

oppure,
 - **incaricherà un membro del team o un altro soggetto**, che possa garantire l'efficienza dell'intervento (coordinatore del consiglio di classe, docente etc.), di procedere ad uno **screening propedeutico** per l'integrazione delle informazioni contenute nella prima segnalazione, con elementi utili alle successive operazioni di valutazione.
Il soggetto incaricato dalla DS compilerà le sezioni 1-2 (per esteso) e le sezioni 3, 4 e 5 (parzialmente), dell'Allegato D - Scheda di valutazione approfondita, presente nella sezione *Strumenti*; *il soggetto incaricato, in questa fase preparatoria potrà procedere, in accordo con la DS, all'intervista della/lle vittima/e, del bullo/i e delle persone coinvolte e/o informate dei fatti. Tale fase dovrà completarsi entro il limite di 48 ore lavorative.*
 - infine, **la DS convocherà il Team Antibullismo e per l'Emergenza**, con il quale procederà alla **valutazione approfondita** della segnalazione.
All'incontro di valutazione potrà prendere parte **il team in seduta plenaria o parziale e potranno partecipare ulteriori soggetti**, se ritenuto necessario dalla DS.

Riveste particolare importanza, ai fini di una valutazione approfondita e rigorosa, la fase, per così dire, *istruttoria*, durante la quale i soggetti incaricati dalla DS acquisiranno le informazioni necessarie per meglio capire la situazione effettuando uno **screening propedeutico**.

L'incaricato dello screening svolgerà i colloqui necessari con la/le vittima/e, il/i bullo/i, i genitori e con eventuali altri soggetti in possesso di informazioni utili.

Sarà necessario poter contare sulla massima collaborazione di tutti e i colloqui si svolgeranno secondo specifiche tecniche di *ascolto attivo* quali:

Osservare con attenzione e discrezione , ascoltare il contenuto e il tono, l'emozione che passa, il clima della relazione	Rispecchiare la posizione dell'altro Rispondere al sentimento espresso dall'altro	Riflettere il significato che la comunicazione ha per l'altro
Tarare la propria velocità , ritmo di eloquio, volume della voce, livello della conversazione, su quella dell'altro	Rispettare il silenzio, le pause, i momenti di riflessione, senza incalzare per riempire a tutti i costi gli spazi vuoti	Dare tempo, Dare segnali di assenso , di incoraggiamento
Rispondere parafrasando il contenuto della comunicazione dell'altro	Autorivelarsi, Confrontare	Fare poche domande, aperte

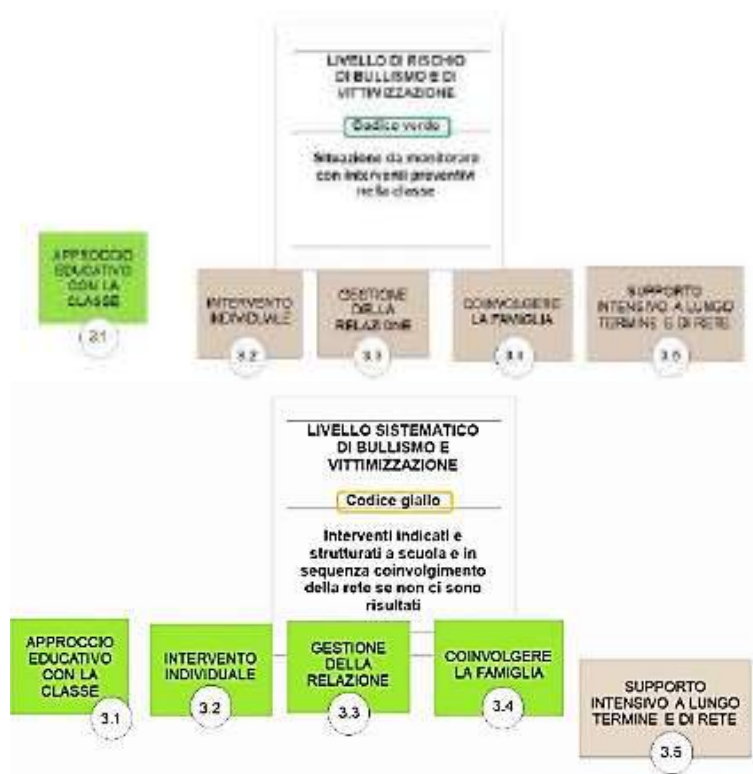
L'acquisizione delle informazioni sarà guidata dalla compilazione, da parte dell'incaricato, della *Scheda di valutazione approfondita* nelle sezioni 1-2 per esteso e nelle sezioni 3,4 e 5 parzialmente; tali informazioni potranno essere ulteriormente precisate nella fase di valutazione.

Nel corso dell'incontro di *valutazione approfondita* saranno assegnati dei codici riferiti al **livello di rischio** riscontrato rispetto ai comportamenti segnalati e rilevati e l'urgenza con la quale si dovrà intervenire. Inoltre **si definiranno l'insieme degli interventi e dei soggetti** necessari per la realizzazione delle **azioni indicate** (esempio, genitori, docenti, compagni vittima, psicologo scolastico, servizi sociali etc).

In tale sede si procederà, anche, nel valutare la necessità di prevedere dei **provvedimenti disciplinari e/o riabilitativi**; l'assegnazione di tali provvedimenti sarà valutata e deliberata dagli specifici Consigli di classe e si potrà prevedere un **aggravio delle sanzioni** in considerazione della natura reiterativa.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice Verde	Codice Giallo	Codice Rosso
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione selettiva nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in mancanza di risultati attivazione di un intervento di rete	Interventi di emergenza con supporto della rete

Come già detto, nella fase di *valutazione approfondita* si procederà alla **definizione dell'intervento**, scelto tendenzialmente secondo le seguenti tipologie/associazioni e si identificheranno i **soggetti responsabili e coinvolti** nelle azioni previste.





Inoltre sarà nominato un **coordinatore dell'intervento** (un membro del team, un docente, il coordinatore del consiglio di classe etc.), che svolgerà le seguenti funzioni:

- ✓ ***seguire l'evoluzione del processo;***
- ✓ ***provvedere all'attivazione di quanto necessario;***
- ✓ ***monitorare gli esiti conseguiti;***
- ✓ ***eventualmente richiede una rivalutazione e una riprogettazione dell'intervento.***

GLI INTERVENTI

5.3.4

Le tipologie degli interventi e la loro intensità saranno influenzate dalla gravità della situazione e dalle risorse umane a disposizione.

Ora procederemo ad una breve descrizione delle cinque tipologie d'intervento.

1. **APPROCCIO EDUCATIVO IN CLASSE**

Per questo tipo di intervento valgono gli elementi discussi nelle sezioni dedicate alla **prevenzione universale e selettiva**.

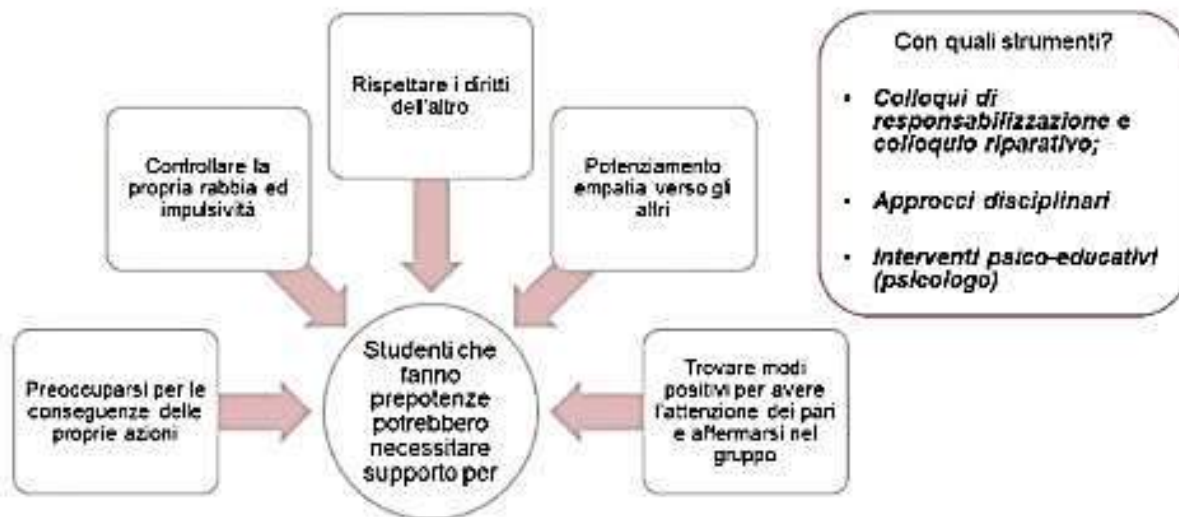
2. **INTERVENTO INDIVIDUALE**

Questo tipo d'intervento può essere attuato secondo strumenti e modalità differenti in conseguenza dei soggetti incaricati dell'attività e delle figure alle quali si rivolgono.

PER LA VITTIMA



PER IL BULLO



3. GESTIONE DELLA RELAZIONE

La gestione della relazione è un intervento complesso che deve essere realizzato secondo particolari tecniche da parte di figure professionali specifiche o docenti con particolari percorsi formativi alle spalle.

Non sempre l'efficacia di tale intervento è garantita, soprattutto nei casi di bullismo molto gravi perché le attività si basano fundamentalmente sulla **mediazione** e sull'identificazione di un **interesse condiviso**, elementi difficilmente proponibili o rintracciabili in situazioni di totale compromissione della relazione.



4. COINVOLGERE LA FAMIGLIA

Le famiglie **saranno informate immediatamente** rispetto alle situazioni segnalate, potranno essere **contattate per eventuali approfondimenti**, potranno **partecipare attivamente alla progettazione degli interventi** e si impegneranno a **monitorare l'evoluzione della situazione**.

I rapporti saranno curati direttamente dalla DS o da un suo delegato (collaboratore della DS, coordinatore dell'intervento, membro del team, coordinatore del consiglio di classe etc.)

5. SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

Per l'attuazione di questo tipo d'intervento sarà necessario attivare una rete tra la scuola e gli enti che gestiscono le risorse territoriali

DS, Team e Famiglia



SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE:

Servizi sanitari territoriali, Servizi sociali, ospedali, Pronto soccorso, Polizia Postale, Carabinieri

Richiedere un **supporto esterno alla scuola** in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato se:

- Gli atti subiti siano di una gravità elevata
- La sofferenza della vittima è molto elevata
- I comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli

IL MONITORAGGIO

5.3.5

Il **monitoraggio** dell'intervento sarà attuato in primo luogo dal *coordinatore dell'intervento* in collaborazione con tutti i soggetti coinvolti (docenti, vittima, bullo, famiglie etc.) compilando periodicamente una **scheda di monitoraggio** (vedi Allegato - E Scheda monitoraggio):

- | | |
|-------------------|--|
| ✓ a breve termine | <i>dopo una settimana/10 gg. dall'inizio dell'intervento</i> |
| ✓ a medio termine | <i>dopo 1 mese</i> |
| ✓ a lungo termine | <i>nei mesi successivi</i> |



La DS, unitamente alle famiglie, sarà continuamente informata sugli sviluppi e, nel caso non si rilevi un buon andamento dell'intervento, ne potrà definire la **ridefinizione**, convocando un nuovo incontro del *team* che ha partecipato alla *valutazione approfondita*.

GLI STRUMENTI

6

Allegato A - Questionario anonimo alunni/e

PARTE PRIMA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
-------------	--------	---------------	-----

1. Mi è capitato di essere preso in giro pesantemente dai compagni e/o ridicolizzato			
2. Mi hanno messo paura o sono stato minacciato			
3. Mi è capitato di essere umiliato			
4. Sono stato picchiato, spinto o aggredito fisicamente e non sono riuscito a difendermi			
5. Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo e non sono riuscito a difendermi adeguatamente			
6. Oggetti di mia proprietà sono stati danneggiati, rubati, nascosti, sparsi in giro...			
7. Durante i momenti scolastici come l'ingresso, l'intervallo e la mensa, mi capita di restare da solo			
8. Nei giochi di squadra mi capita di essere scelto per ultimo			
9. Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...), mi sento più sicuro se sto vicino ad un adulto			
10. Mi sento depresso, un po' giù di morale			
11. Sento che mi viene da piangere			
12. Mi sento ansioso, insicuro e mi è difficile parlare in classe			
13. A scuola ultimamente vado meno bene			

PARTE SECONDA	SPESSO	QUALCHE VOLTA	MAI
1. Mi è capitato di prendere in giro i compagni anche pesantemente			
2. Ho messo paura o minacciato qualche compagno			
3. Ho umiliato o "comandato a bacchetta" qualche compagno			

4. Ho picchiato, spinto o aggredito fisicamente qualche compagno			
5. Sono stato coinvolto in liti o scontri di gruppo			
6. Ho danneggiato, rubato, sparso in giro, nascosto oggetti di altri compagni			
7. Me la sono presa con uno o più compagni più deboli di me			
8. Durante i momenti liberi (intervallo, mensa...) ho isolato qualche compagno e non l'ho fatto partecipare al gruppo			
9. Ho diffuso voci non vere sul conto di qualche compagno			
10. Ho provocato di proposito insegnanti o bidelli			

Lettura del questionario

Il questionario per gli studenti ci offre importanti indicatori di comportamenti prevaricatori e di situazioni di vittimizzazione.

Tali indicatori **non devono essere considerati come spie univoche di fenomeni di bullismo**, ma soprattutto **stimolare l'adulto ad una maggiore attenzione educativa**.

I comportamenti ai quali prestare attenzione sono quelli che dallo scherzo conducono all'umiliazione, alla prepotenza, per sfociare magari, più avanti, nella devianza.

Occorre quindi:

- *Monitorare lo scherzo per prevenire gli eccessi;*
- *Individuare i limiti di rispetto per impedire che lo scherzo si trasformi in umiliazione o prepotenza;*
- *Individuare i limiti passati i quali dall'umiliazione/prepotenza si entra nel circuito del reato vero e proprio.*

L'area calda di intervento è soprattutto relativa alle prime fasi (prevenzione). Va da sé che se il bullismo è già configurato, occorre certamente provare a contrastarlo.

NEL QUESTIONARIO

La **parte prima** si riferisce *ai processi di vittimizzazione*.

Gli indicatori 1 - 6 sono **PRIMARI**, ovvero rappresentano indici marcati di rischio per la condizione di vittima.

La comparsa di 2 o più indicatori con elevata frequenza di comparsa segnalano una situazione di elevato rischio di bullismo reiterato.

Gli indicatori 6 - 13 sono **SECONDARI**, rappresentano cioè indici di attenzione per l'educatore.

La presenza di solo 1 indicatore primario o di soli indicatori secondari e con bassa frequenza di comparsa denotano un potenziale rischio di vittimizzazione occasionale.

La **parte seconda** si riferisce *ai processi di bullizzazione*.

Qui gli indicatori sono tutti importanti in egual misura, **la comparsa di 2 o più indicatori con elevata frequenza segnala una situazione di rischio elevato di bullismo reiterato.**

La presenza di 1 solo indicatore con frequenza bassa denota il rischio potenziale che l'alunno sia un prevaricatore occasionale.

Allegato B - Rilevazione bisogni formativi docenti

Come valuti i seguenti aspetti in relazione alla tua formazione precedente?

	POCO O PER NIENTE PREPARATO	ABBASTANZA PREPARATO	MOLTO PREPARATO

1	Conoscenza delle caratteristiche del bullismo			
2	Capacità di riconoscere quali sono le situazioni di bullismo			
3	Capacità di saper leggere e riconoscere le forme indirette di bullismo			
4	Conoscenza delle caratteristiche del cyberbullismo			
5	Conoscenza delle possibili conseguenze dal punto di vista della vittima			
6	Consapevolezza rispetto al ruolo dell'insegnante nelle dinamiche del bullismo			
7	Conoscenza delle caratteristiche dei diversi ruoli delle dinamiche di bullismo (es. spettatore passivo, difensore etc)			
8	Capacità di attivarmi in caso di episodi di bullismo			
9	Capacità di promuovere un clima positivo in classe			

Allegato C - SEGNALAZIONE COMPORTAMENTI SCORRETTI

✓ **SCRIVI IL TUO NOME E COGNOME**

Nome _____ Cognome _____

✓ **RISPETTO AI COMPORTAMENTI SCORRETTI CHE VUOI SEGNALARE, TU CHI SEI?**

- specificare*

Vittima 1 _____ Vittima 2 _____
etc.

Persona scorretta 1 _____ Persona scorretta 2 _____
etc.

SCRIVI QUANDO E DOVE SONO SUCCESSI I FATTI CHE VUOI RACCONTARE

SCRIVI CHI SI È COMPORTATO SCORRETTAMENTE ... CON CHI SI È COMPORTATO MALE ... COSA HA/HANNO FATTO ... SE C'ERA QUALCUN ALTRO COSA HA/HANNO FATTO ... SCRIVI SE ERA LA PRIMA VOLTA CHE SUCCEDDE

Genazzano/San Vito, _____
data

Firma

Allegato D - Scheda di Valutazione Approfondita

1. Chi compila la scheda?

2. Data della compilazione	
3. Data della segnalazione	
4. Chi ha segnalato? (nome, cognome e qualifica)	
5. Presunte vittime (nome, cognome e classe)	
6. Presunte vittime (nome, cognome e classe)	
7. Ulteriori soggetti coinvolti e ruoli	
8. Breve descrizione dei fatti:	
9. È stato necessario ascoltare i seguenti soggetti:	

Sezione 2 - Fenomenologia dei presunti atti di bullismo/cyberbullismo

10. Quali comportamenti si sono rilevati?	☐ è stato/a offeso/a e/o preso/a in giro ☐ è stato/a ignorato/a completamente o escluso/a dal gruppo ☐ è stato/a picchiato/a, spinto/a, preso/a a calci ☐ sono state messe in giro voci/bugie offensive ☐ ha subito furti di denaro o di altri effetti personali ☐ è stato/a minacciato/a
--	--

	☐ è stato/a obbligato/a a fare cose che non voleva ☐ lo hanno chiamato/a con brutti nomi, ha ricevuto brutti commenti o gesti a causa della sua etnia, colore della pelle, religione, genere o orientamento sessuale, obesità etc. ☐ ha subito offese o molestie a carattere sessuale ☐ è stato/a escluso/a da una chat, un gruppo etc. ☐ ha ricevuto delle ingiurie/offese online, sullo smartphone etc. ☐ sono state pubblicate e/o condivise sue foto/immagini in rete ☐ ha subito il furto delle credenziali, dell'identità digitale etc. ☐ altro
11. Quante volte sono successi i presunti atti di bullismo?	
12. Quando è successo l'ultimo episodio?	
13. Da quanto tempo si verificano?	
14. Si sono già verificati atti simili gli scorsi anni? Se sì, quali?	

Sezione 3 - La Vittima			
15. Valutazione delle sofferenze della vittima. La vittima presenta ...	1 Non vero	2 Vero in parte qualche volta	3 Molto vero spesso vero
... cambiamenti rispetto a prima			
... lesioni o dolori fisici non spiegabili			

... paura di andare a scuola			
... paura di prendere lo scuolabus, bisogno di essere acc.			
... difficoltà relazionali con i compagni			
... isolamento rifiuto			
... bassa autostima			
... cambiamento nell'umore (più triste, depressa, sola...)			
... manifestazioni di disagio (mal di testa, pancia etc.)			
... non riesce a reagire			
Eventuali cambiamenti notati dalla famiglia?			
Gravità della situazione della Vittima	1	2	3
	Tutte le risposte con Livello 1	Almeno una risposta con Livello 2	Almeno una risposta con Livello 3
	VERDE	GIALLO	ROSSO

Sezione 4 - Il bullo			
16. Valutazione della sintomatologia del bullo. Il Bullo presenta ...	1 Non vero	2 Vero in parte qualche volta	3 Molto vero spesso vero
... comportamenti di dominanza verso i pari			

... comp. che prendono di mira i compagni più deboli			
... uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
... mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
... assenza di sensi di colpa (anche se rimproverato)			
... comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Eventuali cambiamenti notati dalla famiglia?			
Gravità della situazione del bullo	1	2	3
	Tutte le risposte con Livello 1	Almeno una risposta con Livello 2	Almeno una risposta con Livello 3
	VERDE	GIALLO	ROSSO

Sezione 5 - Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

17. Da quanti compagni/e è sostenuto il bullo?	
--	--

18. Gli/le alunni/e che sostengono il bullo sono:	<i>nome</i>	<i>cognome</i>	<i>classe</i>
19. Gli/le alunni/e che sostengono la vittima sono:	<i>nome</i>	<i>cognome</i>	<i>classe</i>
20. I docenti sono già intervenuti in qualche modo?			
21. I genitori o altri sono già intervenuti?			
22. La famiglia della vittima ha chiesto aiuto?			

Sezione 6 - La Decisione

**In base all'analisi delle informazioni acquisite nelle diverse sezioni,
si delineano i seguenti Livelli di priorità e modalità d'intervento**

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice Verde	Codice Giallo	Codice Rosso
... e si avvieranno i seguenti interventi:		
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione selettiva nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in mancanza di risultati attivazione di un intervento di rete	Interventi di emergenza con supporto della rete

Sezione 7 - GLI INTERVENTI

Si nomina coordinatore dell'Intervento:

	SÌ/NO	TIPOLOGIA INTERVENTO	SÌ/NO	SOGGETTI INCARICATI/COINVOLTI
APPROCCIO EDUCATIVO IN CLASSE		Interventi conoscenza e sensibilizzazione dei fenomeni di bullismo/cyberbullismo		
		Interventi di potenziamento delle competenze emotive, relazionali e pro-sociali		
		Intervento di potenziamento del rispetto delle regole		
		altro		
INTERVENTO INDIVIDUALE		Colloquio di supporto con la vittima		
		Colloquio con lo psicologo		
		Colloqui di responsabilizzazione e riparativi con il bullo		
		Colloquio del bullo con lo psicologo		
		altro		
GESTIONE DELLA RELAZIONE		Incontri di mediazione tra bullo e vittima		

		altro		
COINVOLGERE LA FAMIGLIA		Incontri con le famiglie		
		altro		
SUPPORTO DI RETE		Incontro con i Servizi Sociali		
		altro		
		altro		
		altro		

Genazzano/San Vito, _____

Il compilatore

I Membri del Team antibullismo

_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Altri partecipanti alla valutazione

_____	_____
-------	-------

La Dirigente Scolastica
dott.ssa Mara Marzullo

Allegato E - Scheda di monitoraggio

1	Chi compila il monitoraggio			
2	N. monitoraggio <i>(es. primo, secondo etc.)</i>			
3	Quanto tempo è passato dall'inizio dell'intervento			
4	La situazione è ...	<i>migliorata</i>	<i>invariata</i>	<i>peggiorata</i>
5	Descrivi eventuali variazione			
6	Si ritiene opportuno ...	procedere	rivalutare	

Genazzano/San Vito, _____

Il compilatore

La Dirigente Scolastica
dott.ssa Mara Marzullo

- ✓ Area sito istituzionale Ministero dell'Istruzione e del Merito
www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo
- ✓ Generazioni Connesse SIC – MIUR
<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>
- ✓ Generazioni Connesse – Youtube
https://www.youtube.com/channel/UCIF82I4VsY_ztRRLT74cu8A
- ✓ Piattaforma Elisa - MIUR
<https://www.piattaformaelisa.it/piattaforma-e-learning/>
- ✓ Centro Nazionale di Documentazione sul Cyberbullismo
<https://cyberbullismo.wordpress.com/>
- ✓ Telefono Azzurro
<https://azzurro.it/>
- ✓ Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza – AGIA
<https://www.garanteinfanzia.org/>
- ✓ Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali
<https://www.garanteprivacy.it/>
- ✓ Area sito istituzionale Ministero della Salute
<https://www.salute.gov.it/portale/saluteBambinoAdolescente/dettaglioContenutiSaluteBambinoAdolescente.jsp?lingua=italiano&id=4469&area=saluteBambino&menu=scuola>
- ✓ Unicef Italia
<https://www.unicef.it/diritti-bambini-italia/bullismo-cyberbullismo/>
- ✓ Garante Privacy
<https://www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo>
- ✓ Polizia Postale
<https://www.commissariatodips.it/approfondimenti/cyberbullismo/che-cose-il-cyberbullismo/index.html>
- ✓ Fondazione Carolina
<https://www.fondazionecarolina.org/2021/>
- ✓ Sito Associazione Life Skills Italia
<https://www.lifeskills.it/le-10-lifeskills/>

Il Presente Protocollo, **approvato dal Collegio dei Docenti in data 25/01/2023 e dal Consiglio d'Istituto in data _____** è parte integrante del PTOF e del Regolamento dell'istituto.